

Foto di Milo Sciaci/ Ansa



**Ci eravamo tanto amati** Il direttore de il Giornale Alessandro Sallusti e il nuovo azionista di Libero Vittorio Feltri. Fino a poche settimane fa dirigeva il quotidiano di Via Negri

## Duello a destra Sallusti contro Feltri il «traditore»

**Sfida Libero-Giornale. Sallusti contro l'ex direttr: «Cambia bandiera». Aveva detto: «Silvio al Colle? Immaginatevi le escort». Dietro la guerra dei Roses tra i due, una diversa visione del futuro politico. E due leader...**

**FEDERICA FANTOZZI**

ROMA  
ffantozzi@unita.it

La guerra dei Roses nell'editoria di centrodestra pare basata su un equivoco. Un cronista di *Libero*, felice del rimpatrio di Feltri, a *Omnibus* ha rivelato: «Vittorio si era stufato di riceve-

re ogni sera la telefonata di Berlusconi». Ma come, non era Sallusti?

Due settimane dopo l'addio del Direttore al foglio berlusconiano per tornare (in tandem con Belpietro) al quotidiano da lui fondato, volano gli stracci. Ieri titolo di prima del quotidiano di via Negri: «Napolitano e Feltri cambiano bandiera». Fondo feroce di Sallusti, il Successore: «Fino a ieri tra i più autorevoli sostenitori del premier, ora ha detto che non ha i numeri per candidarsi a capo dello Stato e sarebbe meglio che non lo facesse neppure a premier. Fini e Di Pietro hanno un nuovo alleato?». *Libero*, da par suo, ospita l'intervista

“galeotta” a Feltri (che, sospeso, non può scrivere per 6 mesi) fatta a Cortina. In realtà manca la parte più gustosa: quando lui ammicca «Silvio? Immaginatevi le escort al Colle».

Riassumendo: parlando con Luca Telese Feltri aveva scaricato Sallusti («La notizia su Boffo l'ha portata lui»). Che ha ricambiato mettendo l'addio del Maestro ai lettori in posizione defilata («Non sono stato felicissimo» ammette questi) e cancellando la rubrica dell'ex sinistrorso Capanna. Altra puntata: alla provocazione feltriana «ho lasciato il *Giornale* da 5 minuti e già mi sta sui coglioni» replica un fondo piccato del redivivo Mario Giordano (che ricevette un improvviso benservito da Arcore proprio a favore di Feltri, e partì sotto *shock* per una rigenerante vacanza negli States).

Ora, sarà pure, come dice Feltri, che «il problema di Sallusti è caratteriale, ha aspetti meno facili per me da digerire», e lui gli preferisce la scorza di Belpietro. O sarà come spiegava Nicola Porro, vicedirettore del *Giornale* protagonista del Marce-

gaglia-gate, quando al telefono con il portavoce della leader di Confindustria definiva Sallusti un «eterno numero due rispetto al numero uno», e si preoccupava delle conseguenze per la sua carriera, e, poveretto, nessuno se lo filava. Ora le due testate litigano su tutto, persino il film di Clint Eastwood.

Ma, dietro c'è una questione molto politica. Feltri annusa la fine del berlusconismo e si proietta di conseguenza: libero, appunto, e bello. In

**Il Marcegaglia-gate**  
Quando Porro disse  
«Sallusti è l'eterno  
numero due...»

lode di Tremonti, antipatico ma tanto bravo, avercene. Sallusti non può e gli dà del «rinnegato». In tempi brevi: prima che una congrua fetta di lettori traslochi e non faccia in tempo a saperlo. Se il duello (a colpi di Metodo Boffo?) si tradurrà in due diversi leader di riferimento, sarà scoppiettante. ♦